

All^{mo} Sig. Professore.

Pardoni se così presto approfitto
Del gentilissimo permesso che Ella ebbe la
bontà di darmi, Di rivolgermi a lei ogni qual
volta mi fossi trovato Davanti a qualche dubbio
nelle mie ricerche micetologiche.

Ecco ciò che si tratta: sulla pagina
inferiore delle foglie di un *Acanthus mollis*, che
coltivo nell'orto annesso all'Istituto Cecenico, osservai
circa un mese fa, delle macchie bianco-grigiastre
circolari che man mano si allargavano e si uni-
vano le une alle altre sino a coprire tutta la
pagina inferiore della foglia. Esaminata al mi-
croscopio trovai che quelle macchie erano prodotte
da una rete di ifi da cui si innalzano perpendi-
colarmente dei conidiofori che terminano con una
catena di conidii. Ifi, conidiofori e conidii appar-
tenenti, a mio modo di vedere, al genere *Didyma*,
stato conidio usè, di qualche ascomicete. Osservai
attentissimamente le foglie degli *Acanthi* vicini e
delle altre piante che attorniano l'unica che ospita
questo fungo, ma non mi fu dato di trovare alcun
ascomicete. Consultai tutti i libri che ho a

nia disposizione e quelli che gentilmente mi farò
il Chiarissimo prof. Pirotta, ma non trovo alcuna
specie di *Podium* che viva sull'*Acanthus mollis*.
Sarà essa dunque una specie nuova di *Podium*
di cui la forma ascofora, è sconosciuta? Oppure è
questa parimenti ignota? E se questo *Podio* è cono-
sciuto quale ne è la specie? Ecco le Domande
che mi sono fatte e che, nell'impossibilità di
potervi rispondere, mi prendo la libertà di rivol-
gere alla cortesia e al sapere Della S. V. S., in-
coraggiato a ciò fare dal permesso che Ella gen-
tilmente mi diede.

Ho misurato le diverse parti del fungo ed ho trova-
to: 1° Conidii ovali lunghi 30 e larghi 16 micromm.
2° Conidiofori formati da 5 a 4 cellule e lunghi
circa 124 micromm.
3° Diametro delle cellule dei conidiofori di 8 microm.
4° Diametro degli ifi di 4 micromm.
5° Numero dei conidii in catena da 2 a 5 ben
distinti

Alman. encephal. Fr.

Le macchie sono bianco-grigiastre, apprima cir-
colari, irregolari in seguito. Le cellule dell'epidermi-
de dopo pochi giorni che questa è coperta dal
fungo si colorano in nerastro cominciando dalla
parete esterna, poi le laterali, da ultimo la

parete interna) e allora l'epidermide si stacca facilmente; ma le pareti delle cellule epidermoidali mentre si colorano in nerastro, si ispessiscono pure, ignorando se si tratti o no di specie nuova non ho ancora tentato alcuna reazione microchimica per scoprire la natura della sostanza colorante e dell'ispessimento parietale. I succhiatori sono identici, per forma, a quelli dell'oidio della vite, come pure per la lunghezza delle cellule degli ifi, per le ramificazioni e le anastomosi di questi.

Cercai di osservare lo sviluppo dei conidii, ma in tutti i liquidi nutritivi dove li ho seminati non si sono sviluppati, forse perchè non proprii alla loro germinazione. Se ella avesse la bontà di indicarmi anche quale tra i liquidi nutritivi può essere più conveniente allo sviluppo degli Oidii, ripeterei i miei tentativi.

Da alcuni giorni poi osservo sulle due pagine delle foglie del *Silybum marianum*, che a Roma è comunissimo, una forma di Uredo particolare. Ho cercato se tra gli ospiti degli Uredo vi era questa Composita e ho trovato che su di essa (degli Ocidionietti) vive il solo *Ustilago Cardui*; dico lo trovato, ma s'intende nei pochi libri che ho, e quindi

Uredo di *Puccin Persulfon*
a. l.

siccome molto probabilmente la Medicina che vive
sul *Silybum marianum* sarà già conosciuta,
così se Ella mi volesse pure favorire il nome
di questa, Le sarei doppiamente obbligato.

Nella speranza di essere onorato di
un riscontro, le porgo i miei più vivi rin-
graziamenti, mentre coi sensi della più
alta stima e considerazione mi prego
di dichiararmi:
Della S. V. S.

Devotissimo
G. Pochettino
prof. nel R. Istituto Tecnico di
Roma

Roma, 27 Novembre 1883.